

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1



rosati LANCIA
viale Mazzini 5
via Trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via Tuscolana 160
cur. piazzale caduti
della montagna 30

Ieri minima 18°
massima 33°
Oggi il sole sorge alle 5.44
e tramonta alle 20.46



Termini Manca l'acqua nelle fontanelle lungo i binari

Le fontanelle della stazione Termini sono a secco e lasciano a bocca asciutta i turisti in attesa di partire. Tanti viaggiatori infatti rinunciano a dissetarsi temendo l'imminente partenza del treno. All'asciutto sono proprio le fontanelle che si trovano sui marciapiedi tra un binario e l'altro. A darne notizia è stato ieri l'assessore provinciale all'assetto del territorio Giampaolo Scoppa. «Sono sicuro - ha dichiarato in un comunicato - che le ferrovie dello Stato faranno il possibile perché le lamenti dei viaggiatori non si ripetano; le fontanelle potrebbero addirittura essere segnalate da apposite tabelle, così come si sta facendo per altri servizi».

Continua l'emergenza rifiuti Ancora cassonetti bruciati

Cons aveva criticato il prefetto Voci perché non aveva prescelto i lavoratori dell'Annu, costringendoli agli straordinari. Ieri sulla questione è intervenuto Claudio Minelli segretario generale della Cgil romana. «Non ci è proprio piaciuto questo attacco al prefetto, che a parer nostro è colpevole di aver dimostrato ancora una volta saggezza e sangue freddo. Va detto inoltre che anche i cittadini hanno avuto la loro parte di responsabilità aggravando la situazione igienica della città». Critico sull'iniziativa del Codaccons anche Alberto Sera, segretario regionale della Uil. Ieri intanto una vecchia autobatte dell'Annu è stata messa a disposizione dei volontari antincendio della federazione «Radio Soccorso». L'iniziativa è stata sollecitata dal consigliere verde Athos De Luca che ha invitato le aziende municipalizzate a mettere a disposizione i propri mezzi in disuso ai volontari.

Continua l'emergenza rifiuti. Le strade di Roma non verranno pulite del tutto prima di domenica e anche ieri sera sono stati bruciati più di 40 cassonetti. Intanto proseguono gli interventi sul problema. Due giorni fa il Codaccons aveva criticato il prefetto Voci perché non aveva prescelto i lavoratori dell'Annu, costringendoli agli straordinari. Ieri sulla questione è intervenuto Claudio Minelli segretario generale della Cgil romana. «Non ci è proprio piaciuto questo attacco al prefetto, che a parer nostro è colpevole di aver dimostrato ancora una volta saggezza e sangue freddo. Va detto inoltre che anche i cittadini hanno avuto la loro parte di responsabilità aggravando la situazione igienica della città».

Proseguono le indagini sull'assassinio di Pomezia

rebbe stato negli ultimi tempi teso e preoccupato, comportandosi in modo strano. I carabinieri hanno anche ascoltato i genitori e amici della vittima, insieme ad alcuni pregiudicati della zona. Secondo gli inquirenti la vittima aveva una posizione molto influente non soltanto nella malavita locale, ma anche in quella romana. Proibito, hanno aggiunto, era legato a grosse organizzazioni come la banda della Magliana. Oggi si svolgerà l'autopsia sul cadavere di Quadri. Gli inquirenti hanno comunque confermato che il vincolato è stato ucciso da due pallottole che lo hanno raggiunto alla testa.

Vacanze sicure Sul litorale stazioni mobili dei carabinieri

già esistenti sul litorale sono state invece rinforzate con oltre 100 carabinieri da questo mese fino a tutto settembre. Il comando dei carabinieri ha reso noto che queste stazioni mobili consentono a turisti e abitanti di presentare in ogni momento qualsiasi denuncia senza dover raggiungere la stazione dell'arma. I punti mobili sono collegati via radio con la centrale operativa e sono coordinati da un servizio motociclistico. Il comando ha anche potenziato sia in città che in provincia tutti i mezzi a disposizione dalle gazzelle, alle tradizionali pattuglie a piedi.

Stanziate 4 miliardi e mezzo per ristrutturare le biblioteche

Per ristrutturare e adeguare alle norme vigenti alcune biblioteche e centri culturali la giunta ha approvato ieri un progetto che prevede una spesa di 4 miliardi e 500 milioni. I centri dove verranno fatti gli interventi sono: Palazzina Corsini, Casa Cerbelli, Istituto Luce, Villa Mercedes. Ristrutturazioni sono previste anche nelle biblioteche che si trovano in via Penzazze, Longhena, Pineto, Lo Rizzo, Morandi, Rigantino, Mczart, nei locali dell'ex vaccheria di villa Pamphili e nel casale di Villa Mazzanti. A circa due miliardi invece ammonta la spesa da sostenere per gli interventi di manutenzione edilizia che andranno eseguiti in scuole, licei e asili nido della circoscrizione.

Omicidio a Centocelle Il giovane accusato si costituisce

presentato nello studio dell'avvocato Giovanni Cipollone e insieme si sono recati alla compagnia dei carabinieri. Da qui Zagaria è stato trasportato in ospedale. Secondo il legale, infatti, Zagaria avrebbe una ferita al ventre che si sarebbe procurata durante la lite con Giuseppe Sgarra. In base alla ricostruzione del delitto fatta dalla polizia, poco prima delle 21.30 di mercoledì 3 luglio un giovane in motonon si fermò dinanzi al bar di via delle Orchidee 39 dove una trentina di persone era seduta ai tavoli disposti sul marciapiede. Il giovane si avvicinò a Sgarra e tra i due scoppiò subito una discussione e una lite violenta, terminata soltanto quando il giovane si allontanò dal bar. Sgarra, tornato al tavolo, perdeva sangue dal petto, ma fu assistito solo dopo qualche tempo, e trasportato all'ospedale figlio di San Camillo, morto durante il tragitto. Le numerose persone presenti infatti non solo non intervennero in aiuto del ferito, né chiamarono la polizia, ma cancellarono le tracce di sangue.

DELIA VACCARELLO

Regolamento di conti in Campidoglio con appositi inviti alla stampa «Gerace, di' davanti ai giornali che vuoi costruire sulle aree verdi»

Il responsabile all'urbanistica è solo a difendere le concessioni edilizie approvate con un blitz dalla Regione e denunciate al Tar dal Comune

La giunta si spacca, Carraro isola la Dc Con il voto delle opposizioni il «no» a nuovo cemento

Otto aree destinate a verde secondo il Comune. Secondo la Regione, pronte a ospitare un milione e mezzo di metri cubi di cemento. Uno scontro tra istituzioni: domani il Tar dirà chi ha ragione. Ma il Comune è unito? No, la Dc non ci sta, l'assessore Gerace non difende i vincoli da lui apposti. E Carraro lo isola, alleandosi con le opposizioni e chiamando a testimone i giornali. E la giunta si spacca.



A sinistra, il sindaco Franco Carraro. Ieri, davanti alla stampa, ha invitato la commissione urbanistica a votare contro le concessioni edilizie decise dalla Regione, lasciando allo scoperto la Dc, con l'appoggio delle opposizioni. A fianco, Renato Nicolini, capogruppo Pds.

Ecco le zone sulle quali si vorrebbe edificare

Questo l'elenco delle otto aree per cui la Regione ha firmato le concessioni edilizie contestate dal Comune. Si tratta di un milione e mezzo di metri cubi di cemento da destinare a uffici, centri commerciali, abitazioni.
Via Prenestina - società Pinciana - (99.000 metri cubi su un terreno di 42mila metri quadrati)
Via Nicodemmi - società Sira - (89.000 metri cubi su un'area di 41mila metri quadrati)
Casal Boccone - società Sira - (170.000

metri cubi su un'area di 101mila metri quadrati)
Torroni Sud - società Mariner - (291.000 metri cubi su un'area di 172mila metri quadrati)
Malafede - società Eur - (360.000 metri cubi su un'area di 140mila metri quadrati)
Acilia - Monti San Paolo - (150.000 metri cubi)
Società Alfa - (65.000 metri cubi)
Società Cem - (108.000 metri cubi)

tribunale amministrativo a decidere, riguarda appunto alcune concessioni edilizie su aree protette, firmate in tutta fretta dall'assessorato all'urbanistica della Regione, pochi giorni prima che il Comune vi apponesse nuovamente i vincoli decaduti nell'84. Un caso per tutti, quello dell'area della Sna Viscosa a largo Preneste. Dove l'assessore Tuffi avrebbe dato il permesso di costruire solo 4 giorni prima dell'opposizione dei nuovi vincoli e nonostante esistesse su quell'area un vincolo paesaggistico deciso dalla stessa Regione. Una questione delicata che riguarda un milione e mezzo di metri cubi di cemento in otto punti di Roma. Già l'Avvocatura aveva proposto ricorso al Consiglio di Stato, che però aveva negato la sospensiva del provvedimento, lasciando i cantieri aperti. Ora, alla vigilia della sentenza del Tar, Carraro chiede di votare a sostegno del ricorso presentato dall'amministrazione capitolina. Forte dell'appoggio delle opposizioni, alla presenza dei giornalisti convocati con la scusa di una conferenza stampa che non c'è stata. «Non è un caso - commenta il consigliere del Pds Walter Tocci - che il sindaco punti tutto su questa vicenda e cerchi platealmente un'alleanza con le opposizioni».

La democrazia cristiana non gli rende la vita facile e il sindaco sente le mani legate sulla discussione della Variante. Ma il veto dell'assessore Gerace ha impedito ieri mattina l'approvazione dell'ordine del giorno. Solo nel pomeriggio, alla riunione del capigruppo convocata d'urgenza in Campidoglio, è stato possibile approvare. E senza la presenza del consigliere Di Pietrantonio, capogruppo Dc. «La democrazia cristiana - aveva detto ieri mattina Gerace - è una sola e io la difendo tutta. Non è possibile andare avanti con la politica delle vendette. Tuffi ha operato come rappresentante della maggioranza e il mio dovere è quello di sostenere la maggioranza. Contesto quell'ordine del giorno che è un'accusa alla Regione». A quali vendite accenna l'assessore Gerace? «L'assessore all'urbanistica è un personaggio strano - dice Renato Nicolini, capogruppo del Pds - è singolare che proprio lui che ha proposto alla giunta di apporre i vincoli, ora si tirino indietro e protegga l'operato della Regione. Si ritiene autonomo dalla maggioranza, ma spesso la maggioranza non è autonoma da lui. E comunque importante che si sia arrivati all'approvazione dell'ordine del giorno e che si sia sconfessato l'assessore Gerace».

ANNA TARQUINI
Ha preso per mano i giornalisti, li ha portati davanti alle commissioni ambiente e urbanistica riunite per discutere la Variante di salvaguardia. «L'11 luglio - ha detto il sindaco Carraro - avremo la sentenza definitiva del Tar sul ricorso presentato dal Comune contro le otto concessioni edilizie concesse dalla Regione in aree sottoposte a vincolo. Qui c'è la stampa. Io avrei piacere che di fronte ad essa, una riunione così autorevole prendesse posizione sul problema». Un discorso telegrafico. Una mossa a sorpresa. Studiata apposta per obbligare assessori e capigruppo ad uscire allo scoperto. Una trappola per l'assessore all'urbanistica, il democristiano Antonio Gerace. «La democrazia cristiana - ha reagito il vicerettore - non firmerà nessun documento che non sia sottoposto all'approvazione del

consiglio comunale. Quanto è stato fatto dalla Regione e in particolare, l'operato dell'assessore Tuffi (Dc), rientra nella legittimità dei loro poteri. L'assessore all'urbanistica ha operato sulle negligenze dell'amministrazione romana». Sulla questione edilizia si è aperta una spaccatura. Sindaco e opposizioni da una parte, democrazia cristiana dall'altra. La Dc solidale con i suoi assessori, il sindaco lanciato in una campagna sulla trasparenza sostenuto, nel caso, dal socialdemocratico Robinio Costi. «Stiamo discutendo proprio in questi giorni quali aree tutelare - ha detto Carraro - quelle sulle quali la Regione vuole costruire erano già state tutelate da provvedimenti». E alle sue dichiarazioni si è scatenato il putiferio. Il braccio di ferro tra Regione e Comune, del quale domani saranno i giudici del

Il primo cittadino: «Ho fatto ciò che dovevo, chiedete a Battistuzzi della sua delibera» Inchiesta sul degrado nel centro storico Il sindaco «scarica» i suoi assessori

I commercianti «Vogliamo una legge ora vige l'omertà»

TERESA TRILLO
«Noi con i tavoli abusivi non abbiamo niente a che fare. Le colpe sono piuttosto di Circostrazione, Comune e Sindaco: devono dirci chiaramente cosa dobbiamo fare. I commercianti del centro storico, dopo l'inchiesta avviata dalla Pretura, puntano l'indice contro gli amministratori, rei di non aver approvato per tempo la delibera che dovrebbe mettere ordine nelle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico.
«Io sono un abusivo - confessa candidamente Palmerino Tucci, proprietario del Tempio Bar di piazza della Rotonda - Da due anni ho chiesto al Campidoglio l'ampliamento dello spazio dove mettere tavolini e sedie, ma ancora non ho avuto una risposta, nonostante debbano inviarmi in 30 giorni. E così, dalla scorsa estate, utilizzo 50 metri quadrati della piazza. L'anno passato mi hanno sequestrato 20 tavoli. Qui al Pantheon si lavora solo fuori, cosa aspettano ad approvare la delibera Battistuzzi? E poi, sulla piazza c'è gente che dispone di ampi spazi e chi invece non ha che pochi metri quadrati.
Tra piazza Navona e il Pantheon, una delle «aree calde» di tavolini selvaggio, i proprietari di bar, ristoranti e trattorie non accettano le accuse di essere fuorilegge. «Tutto nasce da un vuoto politico - sostiene Fortunato Baldassarri, proprietario del ristorante Fortunato, di via del Pantheon - Comune e circoscrizione creano vuoti legislativi e poi il pretore indaga giustamente sul vuoto politico. A febbraio, durante il forum sul commercio organizzato alla Fiera di Roma, Pietro Meloni, Corrado Bernardo ed Enrico Gasbarra ci dissero che

Gli avvisi di garanzia contro gli 800 commercianti con insegne e tavolini abusivi nel centro storico saranno firmati entro la prossima settimana. Verranno interrogati anche Piero Meloni e Paolo Battistuzzi assessori alla polizia urbana e al centro storico. Intanto ieri Carraro li ha «scaricati»: «Io avevo costituito un comitato per risolvere i problemi del centro. Chiedetelo a loro a che punto sono le delibere».

«Io non commento l'operato dei magistrati. Ci sono competenze precise: se c'è stato qualcosa salterà fuori. Con una frase secca, il sindaco Carraro ha liquidato il problema degrado in centro storico e lasciato gli assessori alle loro responsabilità. «Dovete parlare con l'assessore Battistuzzi - ha poi aggiunto - io non so a che punto sia la sua delibera. Per quanto mi riguarda, già quattro mesi fa ho costituito un comitato interassessorile, con la partecipazione della circoscrizione, per risolvere i diversi problemi».
È ormai questione di giorni. Il sostituto procuratore della repubblica Mario Giarusso firmerà nei prossimi giorni circa

800 avvisi di garanzia nei confronti dei commercianti romani coinvolti nell'inchiesta sulle insegne abusive e le concessioni facili. Dal primo accertamento risulta che le zone più colpite sono il Pantheon, via della Maddalena, piazza Barberini e piazza di Spagna. I commercianti verranno interrogati a scaglioni di trenta persone, mentre, entro la settimana prossima, l'assessore alla polizia urbana Piero Meloni e quello al centro storico Paolo Battistuzzi saranno interrogati - in qualità di testimoni - per stabilire se ci sono state irregolarità nel rilascio delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico. Intanto, loro, gli assessori che potrebbero finire sotto inchiesta giocano ancora a scaricabarile. Se Meloni respinge nettamente ogni addebito, Paolo Battistuzzi si scusa appellandosi all'iter burocratico necessario per rendere operativa una delibera. «È stata già approvata in giunta - ha assicurato ieri Paolo Battistuzzi - subisce ritardi e slittamenti dovuti alle norme regolamentari che prevedono il parere delle circoscrizioni interessate. Ben venga l'intervento della magistratura che servirà a far capire che è meglio avere punti di riferimento certi anche a costo di comprimere alcuni interessi di parte». «Non dimentichiamo - è la risposta di Meloni - che la campagna contro tavolini selvaggio è stata condotta in condizioni di generale incertezza a causa delle vicissitudini che hanno compromesso l'attuazione di nuove norme». «Condivido - si è difeso Meloni - l'allarme e la preoccupazione per il costante degrado in centro a causa di abusivi di ogni genere di occupazione di suolo pubblico. Ma condanno e respingo la propensione a gettare anche per questo la croce addosso ai Vigili urbani, accusati a sproposito e contro verità».



Tavolini a piazza Navona. Altra occasione di attrito all'interno della giunta

Statuto, nel cestino i pareri della gente?

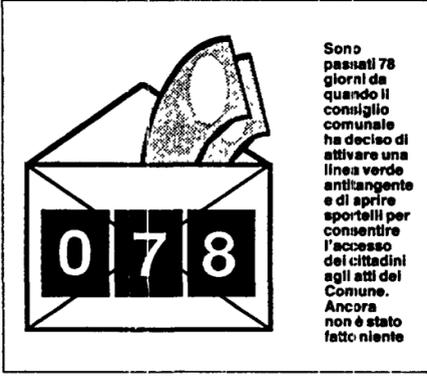
Il Pds chiede una risposta alle osservazioni presentate dalle associazioni al Brancaccio E in commissione si discute che cosa fare delle proposte arrivate

Due giorni di dibattito messi a verbale, raccolti in note a margine di ogni articolo, siglate da gruppi, sindacati, associazioni intervenuti nell'assemblea cittadina sul nuovo statuto comunale. Ieri sul tavolo della commissione capitolina incaricata di stilare la costituzione cittadina, è arrivata la versione riveduta e corretta della bozza iniziale preparata

hanno sollecitato l'adozione di una procedura analoga a quella seguita per le controdeduzioni in materia di urbanistica, con una risposta motivata per ogni emendamento accolto o respinto dalla commissione. Il capogruppo del Psi, Bruno Marino, ha proposto una via più breve: lasciare che le risposte vengano dal testo stesso del nuovo statuto. In pratica, ogni suggerimento non accolto, si ritiene - evidentemente - bocciato. Senza motivazioni di sorta, vanificando il senso della conferenza cittadina, voluta proprio per sondare gli umori e le aspettative della capitale affidate alla «Carta» del Comune.
Soluzioni intermedie sono

state avanzate dai Verdi e dalla Sinistra indipendente. Rosa Filippini, consigliere ambientalista, ha proposto di spedire i verbali delle sedute alle associazioni che hanno presentato emendamenti, mentre il presidente della commissione, Enzo Forcella ha suggerito di aggiungere alla proposta di statuto da sottoporre al consiglio comunale un elenco degli emendamenti non accolti e di procedere sulla base di uno schema dal presidente, che prevede tre spazi bianchi per osservazioni, emendamenti e proposte conclusive accanto ad ogni articolo della bozza presentata dai quattro «saggi».
Non sono mancati accenti polemici, intorno alla proposta

che ha preso corpo da diversi interventi, di lasciare che i gruppi politici facciano propri i suggerimenti avanzati dalle associazioni riunite al Brancaccio. «Una soluzione che non convince, perché in questo modo si schiacciano le posizioni delle associazioni su quelle dei partiti - ha detto Walter Tocci, Pds - Non era questo il senso e la funzione della conferenza cittadina». Una sottolineatura che non è piaciuta ad Enzo Forcella, della sinistra indipendente, che ha detto di «non avere gli strumenti culturali per comprendere simili bizantinismi». Nessuna conclusione. Oggi, dunque, la commissione riprende i lavori partendo dal Brancaccio.



Sono passati 78 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accasso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente